

I tanti fiumi della nostra solidarietà

Il Governatore scrive...

Novembre 2017

Mese della Rotary Foundation

Agli Amici Rotariani
di Puglia e Basilicata

Carissimi amici rotariani di Puglia e Basilicata, il calendario rotariano per questo mese di Novembre ci invita a parlare della Rotary Foundation, la benefica istituzione creata dal Rotary International che da un secolo coordina e finanzia su tutto il pianeta i maggiori progetti finalizzati al miglioramento delle condizioni di vita dell'umanità. E' un programma ambizioso quello della Fondazione, nata per "fare del bene nel mondo" e per diffondere la felicità nel maggior numero possibile di esseri umani. La felicità può essere affidata allo sgorgare di acqua pulita da un pozzo in un'area desertica o al sorgere di una struttura sanitaria lì dove si muore per mancanza di cure, ma anche alla diffusione di nuova cultura giovanile. E' di questi giorni la bella notizia, per noi del Distretto 2120, che la domanda di Sovvenzione Globale per il finanziamento della borsa di studio della candidata Alessia Mastrodonato, sponsorizzata dal RC Potenza, è stata approvata, per cui la brava Alessia condurrà una ricerca sulla prevenzione dei disturbi mentali alla Columbia University di New York. La notizia segue quella della borsa di studio assegnata alla studiosa albanese Prebibaj Moltine, sponsorizzata dal RC Bari Sud, che studierà presso il CIHEAM con l'obiettivo di creare opportunità di lavoro in agricoltura biologica sociale in Albania.

Parlare di Fondazione significa parlare di Rotary e non solo perché, tecnicamente, la Fondazione è braccio operativo del Rotary. Al centro dell'azione della Fondazione, come al centro di tutto l'essere del Rotary, ci sono i Club e i rotariani che ad essi danno vita e sostanza: questa straordinaria rete di presenza progettante e operativa fatta non di istituzioni, ma di uomini di buona volontà che abbracciano il pianeta sotto il segno dell'amicizia operosa e benefica. La visione di fondo resta sempre quella harrisiana della globalità: globalità nell'amicizia, globalità nel servizio. Possiamo dire che, a voler definire la mission umanitaria dei rotariani, potremmo giustamente parlare di globalizzazione della solidarietà. Di questa visione la Fondazione è l'interprete migliore, ma non la depositaria. Depositari restano i Club, cioè i rotariani, chiamati a viverla contribuendo a rendere possibile l'azione della Fondazione, ma anche realizzando l'ideale del servizio al di fuori di essa. Fare un bilancio complessivo dell'impegno di servizio rotariano è quasi impossibile, perché se la Fondazione è il grande fiume della solidarietà, ad essa bisognerebbe aggiungere gli innumerevoli corsi d'acqua rappresentanti dai tantissimi progetti che i singoli Club realizzano all'interno delle proprie comunità senza ricorrere alle risorse della Fondazione. Questo vale anche per il nostro Distretto. L'esperienza delle visite ai Club, che mi sta impegnando intensamente in questi mesi, mi conforta proprio nel constatare quante risorse di passione, di fantasia, di lavoro, di disponibilità, di sensibilità siano messe in campo in ogni luogo dai nostri soci nella quotidianità del loro impegno di rotariani. Certo, ci sono letture e interpretazioni diverse del servizio, ci sono priorità e scelte di campo differenziate e originali modalità operative. Ma questo appartiene proprio alla natura del nostro movimento che riconosce autonomia ai Club e che si fa ricchezza proprio di questo pluralismo di visioni e di azioni, nella comune e immutata fedeltà all'identità di valore comune. Possiamo dire che questo è il bello del Rotary.

Gianni